

Intervento del Presidente del Tribunale di Roma, Francesco Monastero

Sig. Presidente della Corte di appello,
Sig. Procuratore Generale,
Autorità,

nel prendere la parola in sede di inaugurazione dell'anno giudiziario 2019, e nel ringraziare tutti i presenti, desidero salutare in modo particolare, e particolarmente caloroso, il Presidente Mario Bresciano e il Presidente Fabrizio Gentili che hanno diretto rispettivamente il Tribunale e la Sezione Gip del Tribunale di Roma negli ultimi anni.

Saluto, in particolare, il dott. Fabrizio Gentili, che per me, oltre ad essere stato formalmente il Presidente Vicario, ha sempre rappresentato un sicuro punto di riferimento, assolutamente insostituibile per la individuazione e la soluzione delle problematiche che quotidianamente si affrontano in un Tribunale difficile e complesso come quello della Capitale.

Saluto, inoltre, e con particolare affetto, il Procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Pignatone - con il quale condividiamo finalità e modalità organizzative dei rispettivi Uffici - per il particolare impegno dallo stesso profuso nella gestione della Procura della Repubblica di Roma che in questi ultimi anni, sotto la sua autorevole guida, ha assunto una forte connotazione nel contrasto alla criminalità organizzata e che, per tale motivo, è stata un volano per tutti gli Uffici, giudicanti e requirenti, del distretto.

È sufficiente ricordare a tal proposito i numerosi processi, svolti e in corso di svolgimento presso questo Tribunale, per delitti di criminalità organizzata e/o di tipo mafioso e per delitti contro la pubblica amministrazione.

Mi limito a segnalare il processo Spada Carmine+4, il processo cd. di "Mafia Capitale", il processo Romeo gestioni S.p.A., quest'ultimo per i delitti di cui agli artt. 318-321 c.p.

E, ancora, ricordo il significativo impulso che in questi ultimi anni ha interessato la sezione delle misure di prevenzione del Tribunale di Roma, frutto di richieste di sequestro, finalizzate alla successiva confisca, sempre più numerose e importanti sotto il profilo qualitativo, che hanno determinato l'emissione di misure ablativo di beni mobili e immobili per circa due milioni di euro e di circa cinquecento aziende.

Misure disposte nell'ambito di un quadro complessivo di gestione dei patrimoni sicuramente del tutto diverso rispetto al passato perché teso, significativamente, alla conservazione dei beni confiscati e al recupero delle aziende.

L'attività appena accennata è stata portata avanti da questo Tribunale nonostante la gravissima carenza di personale e di magistrati: allo stato, infatti, **mancano al Tribunale di Roma trentuno magistrati e, tenuto conto della riduzione della pianta organica di nove unità recentemente intervenuta (novembre 2016), e dell'aumento delle competenze (istituzione del Tribunale distrettuale delle misure di prevenzione, istituzione della sezione per la immigrazione, etc...), è difficile comprendere come si riesca ancora a ottenere risultati decorosi con circa quaranta magistrati in meno rispetto all'organico.**

Approfitto, pertanto della presenza del rappresentante del governo per augurarmi che la riferita scelta di ampliamento delle piante organiche della magistratura, che dovrebbe diventare operativa negli anni 2019-2020, non rimanga sulla carta ma acquisti presto la necessaria concretezza.

Colgo, inoltre, l'occasione per sollecitare il rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura a rispondere positivamente alle reiterate richieste di integrale copertura della pianta organica, assolutamente necessaria sia alla luce di quanto testé esposto sia, in particolare, in

questo specifico momento di particolare difficoltà del settore penale a seguito anche dell'entrata in vigore della riforma della disciplina dei giudici onorari e della disposizione, tra le altre, che non consente più agli stessi GOP di partecipare ai collegi che trattano reati di cui all'art. 407, co. 2, lett. a) c.p.p.; normativa che ha reso ulteriormente difficile e complessa la trattazione e la definizione dei processi penali da parte dei collegi penali composti (ormai quasi in via fisiologica) anche da un giudice onorario (ben 11 collegi in questo momento sono, infatti, precari).

Analoghe considerazioni vanno poste con riferimento al personale amministrativo dove si registra una scoperta di circa il 30% dell'organico: percentuale che cresce per arrivare a circa il 50% in relazione a determinate categorie di dipendenti (cfr. funzionari amministrativi).

Ciononostante, constato che, a dispetto delle scoperte e delle difficoltà, nell'anno appena decorso sono stati raggiunti buoni risultati sia in sede civile che in sede penale, frutto dell'impegno costante e senza pause dei giudici e del personale amministrativo.

Iniziando dall'ufficio del giudice di pace, sottolineo la precarietà, ben nota agli Uffici ministeriali, della situazione logistica: sono in corso interventi manutentivi per cercare di affrontare le maggiori difficoltà, ma la situazione logistica generale rimane assolutamente negativa e influisce anche sull'attività giurisdizionale.

Gli Uffici amministrativi sono stati di recente riorganizzati completamente grazie all'intervento della nuova dirigente, d.ssa Stranieri e risultano oggi molto più efficienti.

E grazie al determinante contributo dei colleghi presidenti Roja e Pedrelli, che, rispettivamente nel settore penale e civile, coadiuvano il sottoscritto, e al fattivo contributo del personale amministrativo che risponde con grande disponibilità alle richieste dell'Ufficio, anche l'attività giurisdizionale dei giudici di pace ha ottenuto un deciso miglioramento con riferimento ai tempi di durata dei procedimenti e alla loro definizione.

A tutti va il mio personale ringraziamento.

Quanto al Tribunale, segnalo l'eccezionale impegno dei giudici del settore penale che ha consentito la definizione di numerosi, delicati e complessi processi collegiali, anche di competenza della Corte di assise, ai quali era stata data precedenza assoluta e la definizione di numerosissimi procedimenti monocratici: si rinvia per le statistiche alla relazione sull'amministrazione della giustizia recentemente depositata; impegno particolarmente encomiabile perché i giudici sono stati destinatari di un carico di lavoro ulteriore rispetto a quello ordinario, anche per la avvenuta fissazione di tutti i processi monocratici prioritari pendenti da molti anni e in attesa di fissazione.

Gli accordi intervenuti con la Procura della Repubblica sono stati finalizzati, da un lato, alla fissazione di tutti i processi prioritari pendenti come testè riferito e, dall'altro, al tentativo, in prospettiva, di rendere sostanzialmente omogenea la produttività dell'ufficio di Procura con le potenzialità definitorie di questo Tribunale.

Rimanendo nel settore penale, segnalo altresì l'eccezionale contributo fornito nell'anno appena decorso, dai giudici della sezione misure di prevenzione, per il notevolissimo carico di lavoro già menzionato, dai giudici della sezione per il riesame dei provvedimenti cautelari, sezione quest'ultima che ha affrontato, nell'anno appena decorso, un carico di lavoro che non ha uguali, in termini qualitativi e quantitativi, con le realtà di altri tribunali del territorio nazionale, e l'impegno profuso dalla sezione gip-gup, che ha lavorato per un lungo periodo con un numero di giudici estremamente ridotto (circa 30 giudici rispetto ai 40 previsti dall'organico), e solo recentemente riportato a livelli fisiologici.

Quanto ai profili più propriamente organizzativi di ordine generale, segnalo solo una delle iniziative adottate da questa Presidenza, per il suo particolare valore sociale e culturale: l'istituzione di un **tavolo permanente per la tutela delle vittime vulnerabili**, iniziativa di particolare significato in genere e in questo particolare momento storico; è apparso infatti necessario che il Tribunale accendesse un faro sui delitti di violenza nei confronti delle donne e dei minori, sul presupposto, da tutti condiviso, che solo alzando la soglia dell'attenzione su tale fenomeno, fosse possibile contrastare con efficacia tali delitti particolarmente odiosi.

Sempre al fine di attentamente monitorare il fenomeno, è stato stilato un protocollo tra il Tribunale ordinario - con specifico riferimento alla prima sezione civile che tratta la materia della famiglia e la sezione tutele e curatele - il Tribunale per i minorenni, la Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, per lo "scambio" delle necessarie informazioni affinché, nell'ambito delle rispettive competenze, i giudici possano **conoscere** i provvedimenti emessi o che devono essere emessi dai vari Uffici: l'interscambio delle informazioni tra il giudice penale e il giudice civile, ad es., consente al secondo, in occasione dell'adozione dei provvedimenti in sede di separazione tra coniugi e di affidamento dei figli, di provvedere *cognita causa* laddove *medio tempore*, il giudice penale abbia adottato, ad es., provvedimenti di cautela nei confronti delle parti e/o dei figli minori.

E' stata, inoltre, operata una (doppia) scelta tabellare particolarmente "forte" (consistente nel sostanziale raddoppio dei giudici che si occupano dei reati di *stalking* e di maltrattamenti) e nella riduzione dei tempi di trattazione di questi processi.

Solo quando il fenomeno di tali reati particolarmente odiosi potrà ritenersi ridimensionato anche con riferimento ai tempi di definizione dei processi, si potrà ipotizzare il "recupero" di alcuni giudici dallo specifico settore, con possibilità di riduzione dell'arretrato relativo agli altri reati.

Analoghe valutazioni sono state effettuate con riferimento ad altre, particolari tipologie di delitti (cfr. omicidi e lesioni colposi da colpa professionale, etc..) che dovranno avere una corsia preferenziale per il particolare allarme sociale che determinano: è allo studio una modifica tabellare che consenta di concentrare tali processi, oggi assegnati automaticamente a tutti i giudici del settore penale, presso una sola sezione penale al fine di rendere più agevole il lavoro della Procura della Repubblica attesa la recente modifica normativa che non consente più la partecipazione dei vice procuratori onorari a tale attività.

È stato recentemente varato un sistema di assegnazione automatica dei processi penali monocratici e collegiali denominato Giada2; tale sistema viene attentamente monitorato (l'assegnazione dei processi a citazione diretta è effettuata, com'è noto, direttamente dalla Procura della Repubblica, sia pur sulla base dei criteri tabellari individuati da questa Presidenza) proprio al fine di verificarne l'impatto sul numero complessivo e sui tempi delle assegnazioni.

Anche il settore civile è stato interessato da profonde e sostanziali riforme che hanno determinato la necessità di interventi e di misure organizzative di particolare spessore.

Solo a titolo di esempio ricordo la riforma, intervenuta nel primo semestre del 2018, concernente l'obbligatorietà delle vendite in modalità telematica dei beni pignorati e della relativa pubblicità sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia: dopo un iniziale coordinamento operato dal Presidente della Corte di Appello, la sezione immobiliare del Tribunale di Roma ha adottato:

- a) Modello di vendita sincrona mista,
- b) La creazione di un conto unico per assicurare la segretezza delle offerte telematiche,

rispondendo, con assoluta tempestività alle esigenze poste dal nuovo ordito normativo.

Ricordo ancora che la sezione XIV - fallimentare sta trattando, da circa un anno, oltre al lavoro ordinario, quattro procedure di grande impatto sociale, economico ed occupazionale di livello nazionale.

- 1) **Atac Spa**, con 11mila dipendenti, che gestisce la rete dei trasporti della capitale; la proposta di concordato preventivo è stata approvata dai creditori ed è fissata l'udienza di omologazione;
- 2) **Astaldi Spa**, con un valore della produzione elevatissimo ed attività svolta in molti paesi del mondo; attualmente pende il concordato;
- 3) **Condotte D'Acqua Spa**, terza società più grande italiana nel settore dei grandi lavori pubblici, con valore della produzione 1.150.000.000; dopo una fase di concordato preventivo è stata sottoposta ad Amministrazione straordinaria e la Sezione deve trattare la verifica dei crediti;
- 4) **Grandi Lavori Fincosit**, sesta società del settore dei lavori pubblici; attualmente pende il concordato preventivo presso il Tribunale.

Può affermarsi che mai una sezione fallimentare italiana ha dovuto affrontare contemporaneamente tante procedure di così alto livello e con così significativi riflessi sull'economia del Paese, conseguenza del tutto evidente della gravissima crisi generale e del settore.

La sezione XVIII (diritti della persona e della immigrazione) è stata istituita con decreto 5 luglio 2017, funziona oggi a pieno regime anche perché è stata organizzata in modo esemplare, attraverso modalità operative che si avvalgono dell'ufficio per il processo che si sono dimostrate particolarmente utili e funzionali.

Numerose iniziative organizzative sono state assunte dalla XVIII sezione civile, tra le quali meritano di essere segnalate: la stipulazione di convenzioni con le Università per la raccolta di informazioni aggiornate sui paesi di origine dei migranti e per assicurare la presenza di mediatori culturali per l'audizione dei richiedenti asilo; gli accordi preliminari con l'Avvocatura dello Stato e le amministrazioni competenti per la razionalizzazione delle procedure relative alle controversie in materia di cittadinanza; la collaborazione con il Ministero della giustizia per l'attuazione del programma PON *governance* per l'investimento dei fondi europei nel progetto sperimentale dell'Ufficio per il processo della sezione specializzata; l'organizzazione di un tavolo tecnico sulle donne vittime di tratta e la programmazione di un osservatorio sulle controversie di protezione internazionale; gli incontri con la Questura e la Commissione territoriale per la diversa interpretazione della disciplina in tema di sospensiva del provvedimento impugnato.

Oggi la situazione della sezione XVIII civile appare particolarmente difficile perché il numero delle sopravvenienze si è rivelato di molto superiore rispetto a quello all'epoca ipotizzato sulla base dei dati allora esistenti; pendono infatti presso la stessa sezione circa 15mila ricorsi, con la conseguente impossibilità della loro definizione nel termine quadrimestrale normativamente previsto.

Parimenti, quanto a tutte le altre sezioni civili, non posso non sottolineare che, nonostante la scarsità delle risorse, l'eccezionale lavoro svolto dai giudici ha consentito, tra l'altro, una **costante diminuzione dei procedimenti ultratriennali, obiettivo fissato con il programma di gestione, scesi a circa 29mila pari al 15% del totale mentre l'anno precedente erano 46mila pari a circa il 24% del totale.**

I neopresidenti di gran parte delle sezioni civili stanno apportando un contributo di entusiasmo, di determinazione e di professionalità fuori dal comune.

Il graduale accrescimento dell'area di applicazione del PCT e la sua effettiva utilizzazione da parte del Foro, la registrazione dei primi effetti applicativi della nuova disciplina della responsabilità professionale sanitaria, la calendarizzazione del processo e gli istituti della mediazione obbligatoria e della negoziazione assistita, sono attentamente monitorati da questa Presidenza per verificarne la concreta attuazione e l'effetto deflattivo.

Non posso non rivolgere, infine, il mio saluto e il mio ringraziamento al personale amministrativo che - sotto la direzione determinata, accurata e attenta a garantire le esigenze di tutti, del dirigente amministrativo, d.ssa Lia -, affronta quotidianamente il lavoro, in tutti gli Uffici, pur in presenza di una grave carenza di organico che registra circa 400 unità, con grande spirito di servizio e con grande sacrificio: il personale presente, in tutte le varie categorie, si è sempre posto a disposizione dell'ufficio per la realizzazione degli obiettivi individuati da questa Presidenza con assoluta disponibilità, spesso rimanendo in ufficio anche in orari pomeridiani e/o serali (cfr. udienze penali, e non solo), quando le esigenze di servizio lo imponevano.

E di questa encomiabile dedizione, sono loro particolarmente grato.

Il Presidente del Tribunale
Francesco Monastero

